Anno I.

N. 70

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 18 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L' AMMINISTRAZIONE

INDIPENDENZA

Nella *Gazzetta libello* troviamo una corrispondenza da Pordenone, della quale crediamo opportuno rilevare un brano che ci riguarda, perchè ci dà l'idea esatta del modo in cui i conservatori intendono l'indipendenza politica, dato pure che l'intendano in qualche modo.

Fino a prova in contrario, e per quanto stia contro di lui la sua qualifica di corrispondente della *Gazzetta libello*, noi vogliamo ammettere che quel corrispondente sia persona rispettabile: ed è, per conseguenza, in via eccezionale che noi accettiamo di rispondere a qualcosa che venga *dall'organo magno del* partito conservatore.

«I garibaldini Friulani, scrive quel corrispondente, che furono sotto il comando di Giovanni Nicotera nel Trentino, non si lodavano molto di lui. Ora alcuni di essi lo sostengono per amore di parte. Però il *giornale* progressista, che *si stampa in Udine*, portava parecchie corrispondenze di quel deputato contro di lui. Vorrebbe ciò dire che un ministro siffatto comincia a parere incomodo anche ai suoi colleghi?»

E adesso, corrispondente mio bello, (fino a *prova in contrario*), *procediamo per ordine*, e ragioniamo un *tantino*.

Che i garibaldini Friulani possano essersi lodati molto poco di *Giovanni Nicotera* generale, è cosa che può darsi benissimo, e che del resto, vera o non vera, non aggiunge o toglie nulla alla questione. Quello di cui invece noi *stiamo garanti, e che importa* veramente, si è che non un solo garibaldino, Friulano o non Friulano, ha mai trovato a ridire, mai sollevato il menomo dubbio su Giovanni Nicotera *patriotta*, come ha vanamente tentato di fare la *Gazzetta libello* di cui tu *sei corrispondente*.

Noi non crediamo che un solo garibaldino pensi a sostenere il Nicotera *per amore di parte*. Il partito progressista italiano, in tutte le sue gradazioni, non ha mai avuto che un programma: il bene del paese sopratutto, e magari anche contro tutti. Se dunque *alcuni garibaldini oggi sostengono il Nicotera*, ciò significa che essi lo credono come ministro, utile al paese, e niente di più.

Ed ora veniamo alla parte che ci riguarda direttamente, e quasi diremmo, personalmente. Noi, a quanto dice quel corrispondente, abbiamo pubblicate parecchie *corrispondenze* contro il Nicotera. Prima di tutto, la cosa enunciata così crudamente, non è vera, od almeno molto poco esatta. Il nostro corrispondente da Roma può aver trovato a ridire su questa o quella tendenza, su questo o quell'atto del ministro dell'*interno*, ma *non è vero che* egli abbia scritte *lettere contro il Nicotera*.

Se l'avesse fatto, ciò significherebbe, proprio come giudica l'arguto corrispondente della *Gazzetta libello*, che *un ministro siffatto comincia a parere incomodo anche ai proprî colleghi*, e se questo avesse ad avvenire, il bravo corrispondente può star certo, che il nostro corrispondente non si tratterrebbe per nulla al mondo dal dirlo, nè il *Nuovo Friuli* dallo stamparlo a lettere di scattola.

Però, intendiamoci bene: perchè noi avessimo a far questo non basterebbe che il Nicotera avesse a riuscir *incomodo* ai suoi colleghi, nel senso in cui l'intende il corrispondente della *Gazzetta*, vale a dire nel senso dell'*esci di lì, ci vo' star io*, ch'era la quintessenza della morale politica Sella e Minghetti.

Niente affatto. Pei progressisti, il Nicotera riuscirebbe *incomodo* soltanto quel giorno in cui minacciasse di diventar *pericoloso*, dannoso, o semplicemente *disutile*, pel bene della patria. Noi non crediamo che questo abbia ad avvenire, ma se fosse, quel giorno, il corrispondente della *Gazzetta libello*, che oggi stupisce perchè abbiamo osato dar posto a qualche *osservazione* su tendenze ed atti del ministro dell'*interno*, ci vedrà non solo discuterlo ma combatterlo vivamente.

Noi non abbiamo fatto, nè faremo mai questione di persone di partito, nel senso *moderato* della frase, sempre e solo, questione di libertà, che per noi significa progresso, benessere del paese.

È così che noi intendiamo l'indipendenza politica. «*Inauguri fortemente il ministero*, abbiamo scritto nel primo numero del nostro giornale, *un sistema di vera libertà politica ed amministrativa*, e *noi tutti progressisti d'Italia saremo sempre, come siamo fin d'ora con lui*. E quello che abbiamo scritto allora, manteniamo inalterato adesso.

È solo perchè il ministero ha fatto quel che chiedevamo, perchè mostra di voler procedere per quella via, che noi siamo col ministero.

SINDACI MODELLO

Nessun titolo potrebbe convenir meglio di questo ad un articolo in cui si parli di sindaci. Diffatti cosa è il sindaco? È il cittadino eletto a rappresentare la maestà del governo e della legge, l'individuo chiamato a rappresentare il potere e la dignità del comune di cui è capo. Non son tutte buone ragioni queste perchè l'idea di *modello* non debba andar mai scompagnata da quella di *sindaco*? Ma ohimè! che disillusioni quando dalle regioni, quasi inesplorate, del giusto e del logico si viene giù a guardare ciò che avviene realmente nel campo pratico.

Lasciamo andare quello che han creduto bene di fare molti dei nostri bravi sindaci durante il periodo elettorale. Per combattere il governo che si rappresenta, di cui anzi si fa parte, ci vuole almeno molta *disinvoltura*, e noi quando troviamo, virtù, anche negative, da ammirare, possiamo non stimare, non trovar rispettabile chi le esercita, ma.... ammiriamo, e tiriamo innanzi. Gli *eroi del delitto*, *secondo* una scuola *romanziera* pur troppo in voga, hanno anch'essi il loro merito ed il loro valore.

Ma che dire dei piccini che non sanno sfogare la loro bile contro le istituzioni progressiste, e, peggio ancora, progredienti! che con meschini dispettuzzi contro la legge? Oh contro questi noi ci sentiamo animati da tutta quella santa ira di cui è capace la giustizia umana contro i delinquenti... non grossi. Che dire d'un sindaco, poniamo quello di Pagnacco, che ha saputo far così bene una burletta alla legge di cui è rappresentante, da essersi sposato già quattro mesi in chiesa, senza essersi curato per nulla fino ad ora di quella eretica formalità che è il matrimonio civile?

Che dire d'un sindaco, mettiamo Conte di Maniago, che trova di concludere un'accompagnatoria all'istanza dei propri amministrati per una processione, con queste peregrine e liberali parole: la proibizione di questa festa, ai credenti sembrerebbe una gratuita provocazione, ai veri liberali (Maniago o simili) un'offesa ai principî di libertà. Non è bello un sindaco, rappresentante della legge, che giudica provocatore ed oppressore dei principî di libertà, il governo che proibisse per ragioni di pubblica sicurezza una processione?

Non abbiamo noi ragione di dire che quando si scende dalle regioni inesplorate del giusto e del logico per calar giù giù in quelle della pratica, l'idea di *sindaco*, il più delle volte, non è per nulla compagna necessaria di quella di *modello*? E che gli amministrati si modellino dunque su quei sindaci, ed all'Italia.... Dio la mandi buona.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 dicembre

(19ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 1,10 pom.

L'ordine del giorno reca, fra altro, la verifica dei poteri.

Sono convalidate le elezioni degli onorevoli Chiaves ad Acqui, *Cerulli* a *Giulianuova* e Crispi a Bari.

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta per le *elezioni*, che *propongono* l'approvazione della elezione dell'on. Corvetto a Cagli.

Ghinosi *ritenendo* irregolari le operazioni elettorali avvenute in quest' ultimo collegio, propone l'annullamento della elezione Corvetto.

Antonibon (relatore) sostenendo al contrario la perfetta regolarità di dette operazioni difende le conclusioni della Giunta.

Barazzuoli dice di avere studiato colla più grande imparzialità il procedimento della elezione di Cagli e non può non essere in tutto d'accordo coll'on. relatore.

Lazzaro invece, che ha studiato quanto lo onorevole Barazzuoli il procedimento della detta elezione, sostiene la proposta di una inchiesta parlamentare, perchè ha rilevato che vi sono motivi da fare esitare, prima che la Camera prenda una decisione.

La Camera respinge la proposta dell'onorevole Ghinosi ed approva *l'elezione del collegio di Cagli*.

Si passa alla discussione generale del bilancio *preventivo del ministero* pell'*istruzione* pubblica per l'*anno* 1877.

Baccelli *ricorda* come altre volte sia stato combattuto in Parlamento il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Questo Consiglio come corpo amministrativo non risponde alle esigenze attuali.

Adduce molti fatti in prova di quanto asserisce.

Si lagna che il Consiglio superiore della istruzione sia divenuto oggi un corpo politico e partigiano che ricorda i sedici anni del passato governo.

Esso è composto di senatori, di deputati e di ex-deputati, e vale quindi ad inceppare la libertà d'azione al ministero.

È necessaria una riforma radicale e sollecita. La faccia il ministro *fortiter*, *faciliter*. (*Applausi a sinistra*).

Borelli fa alcune osservazioni sull'Istruzione primaria.

Ratti, combatte la istituzione del consiglio superiore e per ragioni economiche e per ragioni d'incompetenza, e conclude proponendone la riforma.

Coppino. La questione del *consiglio superiore* è sempre viva nell'animo suo, essendo stata non ha molto trattata.

Egli a quel tempo promise un progetto per *regolare la istruzione superiore*, ed in esso intendeva comprendere il consiglio superiore per introdurvi delle innovazioni.

Lo presenterà prima delle ferie natalizie.

Si associa a molte delle idee manifestate dagli onorevoli preopinanti, nel riconoscere che il personale del consiglio superiore non è abbastanza mobile per rappresentare in tutta la sua estensione l'elemento scientifico.

Vastarini-Cresi interpella il ministro rispetto alle condizioni del Collegio asiatico di Napoli.

Coppino dimostra non essere imputabile al ministero la condizione di quel Collegio.

Baccelli, non contento delle spiegazioni date dal ministro, persiste nel dichiarare inutile il consiglio superiore, e dice che lo si tenga estraneo alla politica.

Dopo questo è chiusa la discussione generale e sono approvati i capitoli dal primo all'ottavo.

Secondi, Mussi e Torrigiani parlano intorno alle scuole veterinarie.

Lanza fornisce alcune spiegazioni riferentisi alla sua amministrazione.

Coppino non si oppone a che si apra una discussione circa la convenienza del passaggio delle scuole veterinarie alla soggezione del ministero di agricoltura.

Mussi, Sorrentino, Coppino parlano sullo stesso argomento.

L'incidente non ha seguito.

Si approva l'ottavo capitolo, e si mette in discussione il nono.

Martini circa al Vocabolario della Crusca, osserva che per affrettare la pubblicazione del detto Vocabolario, *occorre aumentare* il *numero* dei collaboratori.

Sella *(della Commissione)*, desidera anch'egli che in qualche modo si solleciti questa pubblicazione.

Coppino. Accenna alle difficoltà del lavoro.

Rasponi presenta la relazione sul bilancio preventivo del ministero degli affari esteri.

Mezzanotte presenta la relazione per la modificazione dell'articolo 25 sulla legge della contabilità.

Con brevi osservazioni si approvano i rimanenti capitoli del bilancio preventivo del ministero dell' istruzione pubblica.

La seduta è tolta alle ore 6,40.

Domani seduta pubblica al tocco.

Tornata del 16 dicembre

(20ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 1,15.

Presidente. L'on. Romano eletto nei collegi di Lucera e di Isernia opta per il primo.

Presidente legge il riepilogo del bilancio preventivo del ministero dell'istruzione pubblica, il quale *ammonta in complesso a lire* 24,806,98, delle quali 23,280,036,21 per la parte ordinaria e 830,770,77 per la parte *straordinaria*.

La Camera approva.

Si passa quindi alla votazione sull'articolo del progetto di legge seguente:

Articolo unico. — Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1877, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese *ordinarie* e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica in *conformità dello stato di prima previsione annesso* alla presente legge.

Si procede alla votazione segreta.

Presidente annunzia il risultato della votazione. Votanti 226, favorevoli 219, contrari 7.

Coppino presenta quattro progetti.

Il primo concerne l'aumento del decimo allo stipendio dei professori delle scuole secondarie.

Il secondo circa il monte delle pensioni a favore degl'insegnanti delle scuole elementari.

Il terzo sulle maggiori spese a vantaggio delle Biblioteche.

Il quarto sull'istruzione elementare obbligatoria.

Si passa alla discussione sul bilancio preventivo del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1877.

Morelli Salvatore, parla della necessità e dell'obbligo che ha l'attuale ministero di fare ogni sforzo per lo sviluppo dell'agricoltura, migliorando e aumentando le scuole agricole.

Raccomanda le condizioni dei contadini, le quali collegansi alla questione della emigrazione.

Cansi si lagna dei regolamenti i quali inceppano la coltivazione dei tabacchi.

Bruseletti deplora la *decadenza dei comizi* agrari.

Borruso. Dice come tutti si preoccupino della rinnovazione dei trattati di commercio.

Bertani insiste sulla utilità delle ossa, impiegate come concime ad uso dell'agricoltura, e raccomanda il progetto della tassa sulla esportazione delle medesime.

Maiorana-Calatabiano esordisce dichiarando essere pure calunnie quanto è stato scritto in alcuni giornali circa alla sua recente visita a Torino.

Parla del discorso da lui fatto colà, e dichiara ch'egli non ha mai rinunziato ai principii economici, ai quali fu fedele tutta la vita, e che sono la bandiera dell'attuale gabinetto.

Dichiara come le trattative circa ai trattati di commercio si trovino in un forzato stato di sosta.

Avviene per le condizioni speciali della Svizzera e della Francia.

Pone fine poi al suo dire l'oratore assicurando di avere un singolare interesse allo sviluppo dell'agricoltura ed a promuovere per conseguenza tutti quei mezzi atti a produrlo, e promettendo di *nulla* trascurare per raggiungere un tale intento.

Viene quindi *dichiarata chiusa la discussione* generale.

Il primo capitolo risulta approvato.

Chiaves. Esorta l'onorevole ministro a presentare il progetto della legge forestale.

Maiorana-Calatabiano risponde che lo presenterà quanto prima.

Breda, Mussi, Mascilli, Alvisi, Maiorana-Calatabiano continuano a parlare sul miglioramento delle razze equine.

I rimanenti capitoli sono approvati con brevi osservazioni.

La seduta è levata alle ore 6,10 pom.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

CORRIERE ESTERO

Il *Times* in un articolo sulla **conferenza di Costantinopoli** biasima un comunicato, che il governo del sultano ha inviato ai giornali, secondo il quale il detto governo dichiara che non permetterà mai alcuna occupazione eseguita dalle truppe di qual siasi potenza. Se scrive il *Times*, è disegno della Russia che la conferenza non debba riuscire, la Porta non potrebbe favorire le mire del suo nemico meglio che non tali manifestazioni, le quali daranno modo al generale Ignatieff di fare le più cortesi concessioni e quindi gettare sulla Porta il biasimo di una rottura. Ma, non ostante i comunicati, noi crediamo che se le sei potenze si mettono d'accordo circa un provvedimento e lo sostengano con fermezza e senza riserve, la Porta cederà. I ministri del sultano non si esporranno mai di lor grado ad una guerra, se non sappiano di avere l'Inghilterra come alleata, subito o nell'avvenire. Soltanto il timore di tumulti popolari, o di rivolte militari li indurrà a contrastare al potere della Russia, senza riguardo per le rimostranze e i consigli dell'Inghilterra.

Srivono in data dell'8 alla *Politische Correspondenz* da Costantinopoli:

Il telegrafo avrà dato la notizia dell'ultima **cospirazione** che è stata scoperta qui. Voglio comunicarvi alcuni dettagli che aiuteranno a mettere in chiaro la cosa per attribuire quell'importanza che merita. Le tendenze innovatrici di Mithad pascià hanno favorito moltissimo la formazione dei partiti nella popolazione musulmana. Ognuno credevasi chiamato a parlare e ad agire.

Si capisce che gl'intriganti hanno usufruito i fanatici per servire alle loro mire.

Il resultato di un intrigo è pure la sciocca cospirazione testè scoperta dal governo e che l'avrebbe messo in grave imbarazzo se fosse riuscito e poteva minacciare lo Stato di serie perturbazioni. Si trattava di un ratto dell'ex sultano Murad dal palazzo di Tscherayan e di un manifesto che è stato redatto in suo nome nel quale annunziava a tutti i credenti la illegalità della sua deposizione dal trono, sconfessava tutti gli atti del sultano Abdul Hamid, chiamandolo traditore e rigettava tutte le riforme come anti-religiose ed esortava tutti i suddini dell'impero a riconoscere Murad V come solo signore legittimo e Califfo. Il Governo è in possesso del manifesto. Erano a parte del complotto diverse signore della casa di Murad ed anche la madre di lui.

Però il povero Murad non sapeva nulla di ciò che volevano fare di lui. I congiurati travestiti da donna penetravano nel palazzo di Tcheragan e conferivano con le signore.

La cospirazione è stata svelata da una passata favorita di Murad che aveva un intrigo amoroso con uno dei congiurati e per questo mal veduto dagli Eunuchi. Essa ne ha parlato ad una odalisca del sultano colla quale era in rapporti amichevoli. Appena fu ventilata la cosa nel palazzo di Dolma Bagdsche ne fu subito informata la polizia che arrestò i congiurati mentr'erano adunati e li condusse in prigione. Gli arresti non sono molti e fra essi trovansi due greci dei quali uno è fratello del dragomanno della ambasciata inglese.

Si dice però che sono compromessi nell'affare del pascià un numero grande di ulema ed un europeo legato con un ambasciata.

Il governo ha ordinato ai giornali di non parlare di questo avvenimento.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pordenone, 15 novembre.

(nostra corrispondenza)

La menzogna è divenuta una malattia cronica nei pochi facinorosi che fanno gemere i torchj non che il senso comune ed il senso morale, con le carciofate senza sale nè pepe che si leggono giornalmente nei fogli consorteschi.

Anche nel *Giornale di Udine* di jeri comparve un articolo riguardante questa città che condensa in uno spazio relativamente piccolo una moltitudine rilevantissima di notizie assurde, di bugie le più spudorate e di insinuazioni le più bieche.

Noi ne conosciamo gli autori.

Costoro istigano ed aizzano alcuni fanulloni del Caffè Commercio e qualche ineducato individuo di Porcia e di altri vicini paesi che provocano a lor volta la popolazione, ma questa li deride e lascia fare, se si eccettui qualche monello che scappa con radi e innocui fischi diretti a codesta frazionella eterogenea della civile società Pordenonese.

Non valerebbbe la pena di parlare di tutte queste piccinerie se non fosse necessario di mettere in guardia coloro che in buona fede credono o potrebtrebbero credere vere le fandonie recate dal *Giornale di Udine*.

In quell'articolo si fanno dei nomi e perciò ci troviamo costretti a seguirli sul terreno della designazione delle persone.

Vi si dipinge un certo Montereale come una vittima politica del partito progressista. Costui dai suoi stessi amici è dipinto coi colori i più foschi; esso provoca i popolani che passano per via e questi naturalmente reagiscono e gli fan riporre le pive in sacco. A questi battibecchi individuali che non hanno altro carattere fuor che quello delle baruffe chiozzote del Goldoni, si vorrebbe dare nientemeno che l'importanza dello insediamento del socialismo e del comunismo in questa città.

S'ingigantiscono le proporzioni e si matura l'indole di quei fatterelli inconcludenti con lo scopo di ingannare il governo e fuorviare l'opinione pubblica onde preparare un terreno falso bensì, ma favorevole ai corrotti ed ai corruttori per la inchiesta giudiziaria decretata dalla Camera su questa elezione politica.

Dicesi in quell'articolo che in Pordenone sta per sorgere la Comune coi suoi orrori e colla distruzione dei ricchi e fra questi infelici ricchi designati (a quanto dice il *Giornale di Udine*) per la prossima orrenda strage a lasciare il capo sotto la ghigliottina pordenonense i primi elencati sono cinque nomi, quattro dei quali (detta fra parentesi) son portati da persone che lunge dall'esser ricche possono appellarsi quattro poveri diavolacci di *sanculottes* cui, tutto al più quando si trovano in calzoni da nuoto sarebbe permesso, senza offendere troppo il vero, di esclamare coll'antico filosofo: *omnia mea mecum porto.*

Un artificio che i soprallodati articolisti usano per ingraziarsi e sedurre la magistratura, si è pur quello di accarezzarla, farle l'occhietto bello, e delle tenere moine, usando per contrapporso le più ingiuste ed inique angherie alle altre autorità. Sembrerebbe che il loro pervertimento non fosse per anco pervenuto al punto di usare colla nostra eletta magistratura quei mezzi che criminosamente usarono cogli elettori più ingenui.

Il partito progressista attende con impazienza il momento in cui alcuni dei membri saranno chiamati a deporre dinanzi ai tribunali sulle mene delittuose di certi consorti, che tramutarono le elezioni politiche in una speculazione sulla borsa del Papadopoli.

E questo fia suggel..... con quel che segue.

Ci scrivono:

A Treppo Carnico ci dev'essere la gran buona gente. Un nostro amico ci fa la confidenza che, lassù, il segretario comunale seppe, in quest'ultimi due anni, elevarsi da semplice dipendente della giunta municipale a suo tutore, e che adesso, mostrandosi gli assessori un tantino disobbedienti, fa loro provare il suo risentimento. La più classica però è quest'altra: allorchè trattasi di una nota od atto qualsiasi, il segretario intende di metter, nero sul bianco, la volontà sua propria; e scritto che abbia, invita il f. f. di sindaco o l'altro assessore effettivo a firmare. Dato che questi ricusino, il segretario con tutta disinvoltura si rivolge ad un tal assessore supplente, uomo più docile assai, oppure requisisce un altro consigliere qualunque. Ciò fatto piega, impacca, timbra, spedisce, e gli assessori badino di star zitti. Ecco un'interpretazione molto classica della legge comunale.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Lezioni popolari. Questa sera dalle 7 1\|2 alle 8 1\|2 pom. nella Sala maggiore di questo Istituto tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. A. Pontini tratterà del *Valore della salute pubblica (sui mezzi di migliorarla).*

Parecchi pubblici insegnanti deliberarono di aprire una *Scuola serale privata* specialmente per quei giovani, che, non avendo potuto, per circostanze particolari compiere un corso di studi, si applicarono al commercio od all'industria.

Vi si insegneranno le seguenti materie:

Le lingue italiana, francese e tedesca applicate alla corrispondenza mercantile, la computisteria colla tenitura dei libri in partita semplice e doppia, la geografia applicata al commercio, nonchè delle brevi nozioni di diritto commerciale e la calligrafia.

Il giorno dell'apertura, il locale e l'orario della Scuola saranno indicati a tempo debito.

Le iscrizioni hanno principio col giorno 17 dicembre presso il bidello della R. Scuola Tecnica.

La tassa mensile anticipata è di lire 10.

Chi non intendesse frequentare tutte le lezioni, potrà scegliere quelle materie che più gli converranno.

Per debito d'imparzialità, e per secondare una preghiera direttaci in forme convenienti, riproduciamo dal *Giornale d'Udine* il seguente comunicato, senza occuparci per nulla di qualche diffettuccio di logica che in esso fa bella mostra, come questo che: i lagni trovati nella cassetta del giornale *devono* essere *naturalmente* anonimi, o d'un errore di fatto come quello che: « il bigliardo non fu mai ritenuto come strumento di giuochi d'azzardo.»

Ecco il comunicato.

Nel numero di ieri del Giornale il *Nuovo Friuli* trovo un *giro alla Questura* di alcuni lagni a carico del sottoscritto; lagni che si riferiscono al tener aperto il suo Caffè oltre l'ora permessagli, ed al permettere giuochi d'azzardo, i quali ecc. ecc., giù giù con una filza di moralissime osservazioni.

Io casco dalle nuvole, perchè quei lagni trovati *nella cassetta del Giornale*, devono essere naturalmente anonimi, e non so comprendere come si sia lasciata passare così facile accusa, senza appurarne la verità.

L'amatevi scambievolmente come fratelli del Nazzareno non è certo stato scritto pegli esercenti, i quali trovarono più comodo e disinvolto di sostituire nella vita pratica l'altro aforismo di F. D. Guerrazzi: — L'uomo è lupo all'uomo, ed eccone una prova in questo, per me disgustoso, accidente, nel quale evidentemente si scorge la poco delicata gelosia di mestiere, di un qualche confratello.

Prego adunque il signor Direttore del *Nuovo Friuli*, a voler esser gentile di riportare nel suo Giornale questa mia, con inclusavi la dichiarazione, che il mio esercizio di Caffè non è mai tenuto aperto oltre l'ora prescrittami nella licenza, e che nel mio esercizio non si tengono giuochi d'azzardo alle carte. — Del bigliardo non discorro, perocchè desso non fu mai ritenuto come strumento di giuochi d'azzardo più della patriottica oca.

Udine, 16 dicembre 1876.

Marinatto Gaetano
Caffè Romano, Via Gemona

La notte di jer l'altro partiva dalla città alla volta di Milano l'egregio nostro concittadino e celebre baritono, *Adriano Pantaleoni*. Amici e cittadini in grande numero furono ad accompagnarlo alla stazione ferroviaria e a dargli un affettuoso saluto al momento della sua partenza.

Teatro Nazionale. Sabato decorso, serata a beneficio degli artisti Benedetti, e domenica, grande concorso di gente alle divertenti rappresentazioni che ci offre la brava compagnia equestre Averino. Notiamo poi, a lode dei componenti il corpo di musica che suona al Teatro, che nella sera di sabato vollero prestare gratuitamente la loro opera a beneficio dei signori Benedetti.

Domani a sera rappresentazione.

I biglietti di visita. Approssimandosi l'epoca in cui vengono spediti per mezzo postale gli innumerevoli biglietti di visita, dei quali si può ripetere la frase biblica per la figliuolanza di Giacobbe, che cioè eguagliano le arene del mare e le stelle del cielo, crediamo utile ricordare che devono essere affrancati con centesimi 2 per ogni parte del Regno, se sono *sotto fascia*, oppure entro buste aperte. — I biglietti di visita, spediti in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della francatura di favore. Essi non devon avere alcun scritto o segno convenzionale. È però fatta eccezione pei biglietti di visita scritti interamente a mano quando lo scritto si limiti al solo nome, cognome, titolo e qualità del mittente, come sono appunto le stampate.

Rammentiamo inoltre che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti sotto fascia.

La maravigliosa raccolta di oggetti d'oro, d'argento, di bronzo e di marmo, scoperta nell'isola di Cipro dal generale italiano Palma di Cesuola e che contiene stupendi avanzi dell'epoca fenicia, assira greca, romana ed egiziana, fu testè acquistata dal Museo Metropolitano d'arte di Nuova York per la somma di 250 mila lire.

Anche il signor Alessandro Castellani, noto orefice di Roma, è in trattative per vendere allo stesso Museo una sua preziosa collezione antica di sculture, gioielli, camei e ceramica, la quale occupava tre vastissimi ambienti nella sezione italiana del *Memorial-Hall* all'Esposizione Internazionale di Filadelfia.

A noi non resta che deplorare la perdita per l'Italia di tanti oggetti dell'arte antica, constatando, che gli Italiani, *more solito*, arricchiscono i Musei di tutto il mondo.

Possibili imprudenze dei fumatori. Non arriccino il naso le benevoli lettrici e i cortesi lettori, se li conduciamo per luoghi poco gradevoli: sono necessità e piccole miserie della vita, che pur è bene conoscere, perchè ricorrono tutti i giorni.

A Parigi un viaggiatore italiano, il signor Venturini, disceso all'*Hotel de France et d'Albion*, fu tempo fa vittima di un accidente de' più strani.

Egli aveva creduto di poter impunemente gettare il suo sigaro ancora acceso nella canna del cesso. Appena egli lasciò cadere il mozzicone, che una violenta esplosione, causata dalla repentina infiammazione del gaz idrogeno solforato, fece saltare in aria il sedile sul quale egli trovavasi. Il disgraziato giaceva in mezzo ai frantumi terribilmente mutilato. Benchè le sue ferite siano gravi, si spera tuttavia di salvarlo.

Emigrazione. Su questo grave argomento s'intrattengono spesso i giornali mettendo in evidenza i danni che ne conseguono per la troppa credulità degli emigranti. Anche noi leggevamo nella *Gazzetta di Treviso* una lunga narrazione piena di dolorosi particolari sui disinganni che vanno provando questi infelici, che si lasciano tanto facilmente indurre ad abbandonare i domestici focolari colla lusinga di ricchezze immaginarie ed immediate. Fra altro essi raccontarono, che alla Stazione di Genova mentre stavano per partire trovarono uno dei sedicenti agenti di emigrazione in compagnia di una bella giovane della loro provincia, che da alcuni giorni era scomparsa dalla famiglia, per cui invasi da giusta ira credettero prudente prendere quel messere pel collo e trascinarlo alla Questura che lo passò alle carceri pel ratto commesso e per truffa a danno degli emigranti.

Ora molte famiglie di emigranti, parte italiane e parte tirolesi, continuano a persistere nel proposito di emigrare, quantunque non sicuri di trovare pronto mezzo d'imbarco, e si dirigono alla frontiera francese nella lusinga di imbarcarsi in Marsiglia.

Oltre 247 persone, munite di regolari passaporti, si diressero il 27 perduto mese a quella volta, e giunti a Modane, ebbero il disinganno di sapere che per oltre due mesi non vi sarebbero stati imbarchi per l'America, e ciò dopo che i soliti avidi speculatori si erano fatti anticipare i mezzi di viaggio da quelle disgraziate famiglie.

Non bastando loro tale disillusione prestarono facile orecchio al consiglio dato da certo Rolin in Modane, agente di emigrazione e rappresentante della Ditta Badin in Marsiglia, il quale li assicurava che troverebbero in Genova mezzo d'imbarco; e si portarono in questa città sprovvisti affatto di mezzi di sussistenza, costretti a rimpatriare a spese dell'erario.

Sappiamo che in seguito a questo ad altri simili fatti, il Ministero dell'interno ha non solo vietato alle Autorità politiche di rilasciare passaporti per l'America quando non siavi la certezza di un pronto imbarco, ma raccomanda loro, con recente sua disposizione, di vedere se non sia il caso di ritirare i passaporti per le Americhe che furono già rilasciati, salvo di farne la riconsegna a tempo debito.

Ogni giorno una. Nella contrada del Monte a Palmanova, fra marito e moglie:

— *Ah brut mostro! tu fin cumò a templati in ostarie, e no' a chiase plene di fam: ce ti partal?*

— *Tas mitte! oul plui un' ore di gioldi, che no dutte la miserie dal mond.*

Storico.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	4	
» morti	»	»	»	0	
Esposti	»	1	»	0	Totale N. 17

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Dosso di Angelo d'anni 35, cameriere — Giovanna Modotti-Colugnatti fu Angelo d'anni 55, contadina — Gio. Battista Rizzi fu Bortolomio d'anni 54, fabbro — Catterina Zorzini di Giuseppe d'anni 6 — Luigi Casal di Antonio di giorni 8 — Ermenegilda Montanari di Giuseppe d'anni 10 — Domenico Brandolini fu Gio. Battista d'anni 85, agricoltore — Emilia Cristofoli di Luigi d'anni 2 — Domenico Garzotto di Giovanni d'anni 31, filarmonico.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Treppo fu Biagio d'anni 76, serva — Lorenzo Coceancigh fu Nicolò d'anni 71, locandiere — Benvenuto Legoli di giorni 2 — Pasqua Minatel fu Nicolò d'anni 33, contadina — Maria Bernardis fu Pietro d'anni 18, serva — Giuditta Burigana d'anni 49, contadina — Marco Mora fu Nicolò d'anni 72, agricoltore — Vittoria Fozzi d'anni 1 e mesi 5.

Totale N. 17

Matrimoni.

Giuseppe Roncali calzolajo con Giulia Monticco setajuola — Luigi Pravisani muratore con Elisa Del Torre att. alle occ. di casa — Angelo De Angeli agricoltore con Maria Liva contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Alessio Massarutti agricoltore con Maria Spizzamiglio cucitrice — Giacomo Pizzighella impiegato ferroviario con Giuditta Pascottini att. alle occ. di casa.

CORRIERE DEGLI AFFARI

16 dicembre

Sete. Dalle notizie e dai ragguagli avutisi risultò che i compratori della piazza di Milano non furono ieri l'altro più riflessivi del giorno precedente, poichè gli acquisti fattisi risultarono anzi piuttosto numerosi; la maggior parte degli affari versò in acquisti d'organzini, preferibilmente fini 18\|20, 18\|22, 20\|22 e 20\|24 classici e sublimi, da L. 122 a 118; per altre qualità belle correnti da 113 a 114; secondari da 109 a 111.

Ieri gli affari, sempre più tesi, si verificarono in minor numero; in questi però si compresero alcune greggie classiche al prezzo di L. 112.

A Lione affari in sete correnti a prezzi sostenutissimi.

Vini. A Vicenza i depositi di vini vecchi continuano ad andare scemando. I guasti si vendono da L. 36 a 38 l'ett. Nei nuovi i buoni scarseggiano — il che avviene anche nella provincia di Parma — ed i loro prezzi sono molto cari. Le qualità mediocri pei nuovi mancano, ed è sentito il bisogno di una buona importazione. Si quotano:

Vino da pasto		buono	L. 40 a 50
»	»	ottimo	» 50 a 60
»	bianco	buono	» 45 a 50
»	»	ottimo	» 55 a 60

A Montagna si conchiusero piccole partite di robe fine da L. 90 a 100 l'ettol.

A Regoledo (Berbenno) alcune vendite di partite (cantine) si effettuarono da L. 45 a 55 l'ettolitro.

A Postalesio quasi tutto il vino venne acquistato da un commerciante di Sondrio tra la L. 50 e 55 l'ettolitro.

A Tirano, come rileviamo dall'eccellente *Corriere Valtellinese*, i prezzi dei vini sono sostenuti: si domandano L. 60 a 65 all'ettolitro dei vini buoni, ma non fini. Non si vedono però ancora negozianti svizzeri a fare acquisti, causa si suppone, il rialzo dei prezzi.

A Siena si pagano:

			senza dazio	con daz.
Vino rosso	1ª qual. l'ett.	L.	32 a 40	30 a 47
» »	2ª »	»	22 . 32	20 . 30
Chianti	1ª »	»	45 . 50	52 . 57
Montepulciano		»	41 . 46	48 . 53
Montalcino		»	40 . 45	47 . 52

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 16 dicembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 24.50	a L. —.—
Granoturco	»	» 14.95	» 16.—
Segala	»	» 12.85	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.37	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 26.—	» —.—
» in pelo	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» 9.—

N. 10943.

Municipio di Udine

Avviso.

Oltre le fiere annuali ed i mercati di vecchia istituzione, che continueranno ad aver luogo come nel passato, venne autorizzata anche la istituzione in questo Comune di una

Fiera franca settimanale di bovini.

Questa fiera avrà luogo ogni giorno di sabato, incominciando dal primo sabato del 1877, meno nei mesi di giugno, luglio ed agosto, durante i quali resterà sospesa.

Il sito destinatovi è il giardino pubblico nell'interno della città. E gli animali bovini non potranno, sia nell'andata, come nel ritorno, passare che dalla porta Pracchiuso o dalla porta Gemona nè percorrere altre vie che quelle designate dalle apposite tabelle; così come fu sempre stabilito.

L'introduzione dei bovini in città e nel luogo della fiera sarà libera da ogni vincolo di licenza o di altre formalità, ed esente da qualsiasi tassa per dazio, per posteggio, od altro; salve però le ordinarie prescrizioni contro gli eventuali abusi.

A cominciare dal 1877 sarà tolta anche per le fiere annuali la tassa ora vigente di cent 5 al capo per posteggio degli animali bovini.

Dal Municipio di Udine, li 6 dicembre 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 14 dicembre.

(nostra corrispondenza)

Negli atti parlamentari in questo punto distribuiti si legge il seguente brano:

« Collegio di Pordenone;
« Ritenuto avere la Giunta unanime deliberato che « le 17 schede contestate al Papadopoli debbano « essergli attribuite, e che le 5 schede non ammesse a favore Galvani debbano parimenti essere « attribuite a quest'ultimo;
« Ritenuto che anche fatto l'apprezzamento in questo modo, il Papadopoli risulta sempre avere 12 « voti di maggioranza sul suo competitore, e che « quindi sotto questo rapporto è stato debitamente « proclamato deputato del collegio di Pordenone;
« Ritenuto d'altra parte che vi hanno in atti indicazioni di tentativi di corruzione, che sebbene « contraddetti dalla parte avversa, pure non lasciano « l'animo intieramente tranquillo sul modo con cui « procedette la elezione, e sui mezzi che si adoperarono per propugnare la candidatura dell'eletto;
« La Giunta propone a maggioranza di voti che sia « ordinata un'inchiesta giudiziaria intorno all'elezione del Collegio di Pordenone. »

E voi lo sapete che le conclusioni della Giunta vennero dalla Camera accettate.

Un caso singolare in materia di elezioni contestate si è presentato e discusso questa mattina. Nel collegio di Bergamo erano competitori il Tasca ed il Cedrelli; ma fra il primo scrutinio e la votazione di ballottaggio è avvenuto che morisse l'uno dei candidati. La differenza dei voti era la prima volta meschina, ma la morte di uno dei candidati tenne lontano nel ballottaggio gran parte degli elettori dall'urna. La Giunta, benchè il sopravvissuto fosse un progressista, benchè nulla impedisse al collegio di dare i suffragi al candidato di destra, non fosse altro per eleggere poscia un nuovo candidato dello stesso colore, annullò l'elezione di Bergamo. Ciò serva a *dimostrazione dell'imparzialità scrupolosa* che si mette nella verifica dei poteri. La quale imparzialità non impedì che si convalidasse l'elezione dell'ing. *Carlo Mayer al 1º collegio di Livorno* contro il pretendente Co. Pietro Bastogi.

La discussione del bilancio di grazia e giustizia fu lì lì per partorire una quistione di fiducia. Il Bertani Agostino non soddisfatto, sembra, delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro dell'interno, provocò la nomina di una commissione parlamentare per rivedere i processi degl'inviati a domicilio coatto. Il Nicotera scattò come molla dinanzi a tale mozione che, a suo avviso, implicava sfiducia a quella revisione che egli dichiarava di avere già compiuto. La Camera era agitata, gli animi erano in preda ad una acuta irritazione che non cessò se non quando la azione Bertani fu ritirata.

Il Mancini nel rispondere alle varie interrogazioni che gli furono mosse ricordò il miglioramento da lui recato al personale della magistratura meno elevata; promise la prossima presentazione del Codice di commercio riformato, specialmente nelle parti riflettenti le società ed i fallimenti; assicurò non lontana la produzione del progetto di Legge sull'amministrazione dei beni ecclesiastici in esecuzione all'art. 18 della Legge sulle guarentigie pontificie, ed anzi chiese lo stanziamento di L. 15,000 allo scopo di fare una collezione di scritti inediti o poco noti esistenti nei varii archivii del regno e riferibili ai rapporti dell'autorità civile ed ecclesiastica. *Parlò due ore incontrando trionfalmente tutti* i punti sfiorati dai diversi oratori che lo precedettero.

Oggi fu distribuito il progetto di Legge sulle incompatibilità parlamentari. Il concetto è buono, però mi parve in alcune parti manchevole. Domani ne farò forse argomento di una corrispondenza speciale.

La macchina montata a Pordenone per opera dei conservatori continua ad agire. Sui giornali ad immagine e similitudine della *Gazzetta d'Italia* si continua a strepitare contro i disordini, le aggressioni, le soprafazioni, e ci dispiacerebbe se fosse vero *quanto ci si dice, che cioè persino un uomo che* stimavamo, l'on. Gabelli, abbia potuto farsi eco di simili menzogne. Intanto noi possiamo smentire e smentiamo tutto ciò che i sullodati giornali vanno quotidianamente inventando. Oltre il fatto *personale* contro il *provocatore**) conte di Montereale, niente è avvenuto che meriti le rimbombanti invettive dei conservatori e basterebbe a provarlo il fatto che 130 dei migliori cittadini di Pordenone hanno inviata al *Diritto* una energica protesta contro le calunnie di cui è fatta segno la loro città per opera e merito dei conservatori.

*) Ci si dice che il sig. conte di Montereale sia stato insultato perchè aveva stracciato il manifesto del comitato progressista, affisso nel pubblico caffè.

A **Madrid**, il popolo e la borghesia sono in grande costernazione. La famosa Dona Baldomera, proprietaria della Banca dei depositi coll'interesse del 40 per cento al mese, è scomparsa. Essa è fuggita domenica sera lasciando un passivo di più di 3 milioni di franchi. Il ministro dell'interno ha spedito più di 200 telegrammi ai prefetti, onde la frontiera ed i porti di mare sien ben sorvegliati e la signora venga arrestata.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 16. — *Camera.* — Approvasi a scrutinio segreto il bilancio discusso ieri del Ministero dell'istruzione pubblica.

Coppino presenta i progetti di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, sull'aumento del secondo decimo di stipendio ai professori dei Licei e Ginnasii, delle scuole tecniche, sulla istituzione del Monte pensioni pei maestri elementari e per le Biblioteche di Roma, Bologna, Firenze e Milano.

Si discute il bilancio di prima previsione del Ministero di agricoltura e commercio per il 1877.

Nella discussione generale *Morelli Salvatore, Pepe, Canzi, Bruschetti, Gorla, Borusso, Bertani, Visocchi* e *Merizzi* rivolgono al ministro avvertenze ed istanze.

Il ministro *Majorana* risponde con schiarimenti e spiegazioni. Si sofferma particolarmente a restituire al loro vero significato alcune parole da lui pronunziate a Torino e malamente interpretate.

Dice di avere francamente esposto i suoi principii economici e commerciali, ma avere pure apertamente soggiunto di volere e dovere aver tutti i possibili riguardi ai legittimi interessi di quella parte d'Italia, di cui non può a meno di ammirare l'iniziativa, l'operosità e la costanza industriale e commerciale.

Nella discussione dei capitoli sono pure indirizzate al ministro, che risponde con ragguagli e dichiarazioni, parecchie raccomandazioni e osservazioni da *Chinaglia, Sorrentino, Cerulo, Pissavini, Angeloni, Breda, Mussi, Mascilli, Pepe, Cancelli* e *Torrigiani*.

Tutti i capitoli sono approvati.

Versailles, 16. — La Camera in seguito ad un discorso di Gambetta e malgrado l'opposizione del ministro delle finanze, approvò una lieve diminuzione nell'imposta sul sale; approvò quindi l'intero bilancio delle entrate. La Camera si aggiornò a Venerdì.

Costantinopoli 15. — La conferenza, oggi non riunita, riunirassi Lunedì. La discussione conserva *un carattere generale.*

Bukarest, 15. — Alla Camera il Ministro della guerra presentò un progetto che obbliga i comuni a provvedere le famiglie dei militi chiamati sotto alle bandiere. Il progetto sospende il reclutamento.

Pietroburgo, 17. — Il *Petersbourger Herald* dice che l'estrema concessione della Russia potrebbe essere una occupazione con truppe neutrali. La *Gazzetta di Mosca* dice che la Francia mostra attualmente una certa simpatia per la Turchia, mentre *prima cercava l'amicizia della Russia.*

Parigi, 17. — Delbreil, candidato conservatore eletto al Senato per Montauban.

Madrid, 17. — Il ministro degli Esteri rispondendo nel Congresso all'interpellanza circa l'espulsione dei cospiratori spagnuoli dalla Francia; dichiarò che la Spagna è riconoscente ai servigi della Francia.

Calcutta, 14. — È partito per l'Italia il vapore Roma.

Suez, 14. Proveniente da Bombay passò il vapore Australia diretto per l'Italia.

Sanvincenzo, 15. — È arrivato e partito per la Plata il postale Europa, in ritardo a causa dei temporali incontrati nello stretto di Gibilterra.

Versailles, 15. — La Camera convalidò l'elezione di Mun, e l'articolo primo del bilancio dell'entrata.

Pest, 15. — La Camera approvò il bilancio del 1877.

Mosca, 15. — La proposta del *Times* di stabilire nelle provincie insorte contro la Turchia una polizia straniera armata, considerasi inesaguibile. La *Gazzetta di Mosca* scorgevi un progetto fantastico e dice che ministri Inglesi incoraggiano la Porta ad opporsi alle misure pacifiche che non minacciano nè l'integrità della Turchia, nè l'autorità del Sultano.

Vienna, 15. — Una corrispondenza politica da Atene ha che le colonie Epirote, Tessale Macedone abitanti in Atene decisero di presentar alla conferenza di Costantinopoli una memoria, sullo stato delle provincie Greche della Turchia.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA
AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 16 dicembre.

3 0/0 Francese	70.12	Rendita turca	10.95
5 0/0 Francese	104.55	Rend. spagn. Esterna	14.1/8
Rendita italiana 5 0/0	70.45	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	520.—	Consol. inglese	93.1/16
Ferr. lomb. ven.	156.—	Egiziano	246.—

FIRENZE, 16 dicembre

Ren. it. 1 luglio 1877	74.75	Azio. Nazio. Banca	336.—
Nap. d'oro (con.)	21.87	Ferr. Meri. (cont.)	850.—
Londra, 3 mesi	27.39	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.30	Banca To. (nomi)	670.—
Prestito Nazio. 1866	798.—	Credito Mobiliare	615.—
Azioni Tab. (nom.)	1050.—	R. it 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.10

CHIUSURA PARIGI, 16 dicembre

3 0/0 Francese	70.20	Cambio sull'Italia	8.5/8
5 0/0 Francese	104.65	Cons. ingl.	95.7/8
Rendita italiana 5 0/0	70.70	Rendita turca	10.97
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	57.—
Ferrovie Lombarde	165.—	» » (1873)	54.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	32.—
Ferrovie V. E. (1863)	258.—	Tunisine	226.—
» Romane	236.—	Mobiliare, francese	151
Obbligazioni Lomb.	228.—	» spagnuolo	145.—
» Romane	—.—	R. spagnuola, Esterna	14.06
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	250.—
Cam. su Londra, a vista	25.17		

VIENNA, 16 dicembre

Mobiliare	133.20	Argento	117.50
Lombarde	77.50	Cambio su Parigi	50.25
Banca Anglo aust.	71.—	» Londra	126.80
Austriache	258.—	Rendita austriaca	66.—
Banca nazionale	814.—	id. carta	59.65
Napoleoni d'oro	10.15	Union-Bank	46.50

BERLINO 16 dicembre

Austriache	413.50	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	124.—	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	214.—	Rendita turca	10.05
Rendita italiana	68.90	Cambio su Londra	68.90

LONDRA, 16 dicembre

Inglese	93.15/16 a 93.15/16	Egiz. (1873)	49 3/8 a 49.1/2
Italiano	70.— a 70.—	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.1/4 a 14.1/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	10.7/8 a 10.7/8		

PARIGI, 15 dicembre ore 3 sera.
sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	70.95	Banca	—.—
Rendita turca	10.95	Italiana	—.—
Egiziano	248.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0/0	104.05		

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.1	745.0	745.6
Umidità relativa	68	64	71
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	0.7	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	9.9	9.8	8.4

Temperatura (massima 10.9 (minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 6.1

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 dicembre 1876.

Venezia	85	66	19	55	51
Bari	70	28	21	66	39
Firenze	14	27	7	45	12
Milano	2	48	27	56	10
Napoli	10	1	24	17	14
Palermo	61	66	5	33	19
Roma	65	28	15	3	58
Torino	59	79	76	45	9

Maria Joppi. — Nella scorsa notte morì ricca di tutte le virtù, colta abbenchè nata in tempi in cui il sapere era un privilegio di pochi, *madre di preclari figli uno dei quali ahi! troppo presto rapito alla scienza, e agli amici, ornamento* e decoro della nostra città.

Visse 80 anni, edificando la famiglia e quanti ebbero la ventura d'avvicinarla.

Morì nel braccio di colui che atterra e suscita, che affanna e che consola.

Un'amica.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(N. 120)

N. 704. (1 pubb.)

COMUNE DI PRECINICO

Avviso di Concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare, rimasto vacante questo posto di Segretario comunale al quale va annesso lo stipendio di annue L. 1100 se ne apre il concorso al posto stesso a tutto il giorno 25 corr. mese.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, saranno presentate a questo Municipio, e l'eletto dovrà assumere il relativo servizio entro 5 giorni dall'avuta comunicazione di sua elezione.

Precenico 9 dicembre 1876.

Pel Sindaco
SCHIOZZI PIETRO.

---

(121)

N. 125. (1 pubb.)

Il R. Subeconomo Distrettuale
DI GEMONA

rende noto

che in seguito all'autorizzazione impartita dal Ministeriale Decreto 21 maggio 1876 N. 7860, nel giorno di martedì 16 gennajo p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pomeridiane nell'ufficio parrocchiale di Buja, sotto la direzione di quel Rev. Pievano e coll'assistenza del sottoscritto r. subeconomo, sarà tenuta pubblica asta per la vendita de' seguenti stabili di proprietà del beneficio parrocchiale di Buja, in otto lotti distinti secondo il riparto fatto dal geometra signor Pietro Barnaba, che gli ha stimati, come appresso:

Lotto I. Casa e corte al mapp. N. 2229 di pert. 0.32, rendita L. 10.63, stimata L. 2114.10;

Lotto II. Terreno arat. ad uso orto al mapp. N. 2228 di pert. 0.15, rendita L. —.49, stimato L. 219.67;

Lotto III. Terreno arat. arb. vit. e boschivo dolce detto Ario ai mapp. N. 2303 *a*. 2308 *a* di pert. 1.46, rendita L. 4.60, stimato L. 394.61;

Lotto IV. Terreno arat. detto Pradolino al mapp. N. 4818 di pert. 2.56, rendita L. 11.47, stimato L. 730.82;

Lotto V. Terreno arat. arb. vit. detto Bearzo di sotto al mapp. N. 2235 di pert. 2.06, rendita L. 6.57, stimato L. 755.82;

Lotto VI. Terreno arat. arb. vit. detto Pezzet al mapp. N. 6898 di pert. 6.05, rendita L. 9.58, stimato L. 772.97;

Lotto VII. Terreno arat. arb. vit. detto Paludo al mapp. N. 6903 di pert. 1.58, rendita L. 5.04, stimato L. 473.51;

Lotto VIII. Terreno arat. arb. vit. detto Chiasailis ai mapp. N. 6407, 6408, di pert. 1.49, rendita L. 2.31, stimato L. 629.33.

Gli stabili verranno venduti col metodo delle schede segrete giusta le norme e formalità stabilite dal Regolam. 25 gennajo 1870 N. 5452, sotto le condizioni tutte del Capitolato d'asta e del Decreto Ministeriale, quali unitamente alla perizia di stima trovansi depositati a libera ispezione di ognuno nell'ufficio parrocchiale di Buja.

La vendita dei Lotti II e V è condizionata alla vendita del Lotto I, per modo che qualora questo rimanesse invenduto, resterà annullata e di niun effetto anche qualunque pratica relativa ai Lotti II e V; e le offerte e depositi fatti per questi saranno senz'altro restituiti agli offerenti.

Chi intende aspirare all'acquisto d'un lotto deve presentare nel giorno ed ore suindicati in piego suggellato la sua offerta, che sarà estesa secondo la formola qui appiedi riportata, sopra un foglio di carta filogr. da lire una, e dovrà garantire l'offerta con un deposito in denaro equivalente al decimo del valore di stima del Lotto di cui aspira.

Gli acquirenti dei Lotti VI, VII ed VIII dovranno rispettare la locazione vigente di quei terreni duratura fino al 31 ottobre, 1881, che dipende da istrumento notarile 7 ottobre 1872 atti Barnaba di Buja, pure subentrando verso i conduttori nei diritti del beneficio parrocchiale di Buja.

Per riuscire deliberatario l'offerta dovrà essere superiore od almeno eguale alla cifra che in piego chiuso verrà depositata dalla stazione venditrice sul banco degl'incanti.

Entro 15 giorni dopo la delibera sarà tentato d'ottenere l'aumento non inferiore al ventesimo sulle migliori offerte ottenute. Il prezzo per ciascun lotto sarà pagato a mani del sottoscritto subeconomo in Gemona, e del prezzo stesso dovranno pagarsi almeno due terzi entro otto giorni dalla definitiva delibera, autorizzati i deliberatarj a differire il pagamento dell'altro terzo a tutto il 1881, contro idonea garanzia ipotecaria o verso l'obbligo di corrispondere al beneficio parrocchiale i relativi annui interessi del 5 per cento netto da qualunque imposta o spesa fino all'affranco. Tutte le spese d'asta, comprese quelle per le pratiche preliminari, avvisi, verbali, ecc.; quelle del contratto, da stipularsi all'atto del primo pagamento, e conseguenti staranno a carico proporzionale dei deliberatarii.

Gemona li 9 dicembre 1876.

Il R. Subeconomo
Sac. GIUSEPPE FANTONI.

Formula dell'offerta.

Io sottoscritto dichiaro di aspirare all'acquisto del Lotto..... (in lettere) degl'immobili contemplati dall'avviso d'asta 9 decembre 1876 N. 125 sotto la osservanza del relativo Capitolato, e perciò offro di pagare il prezzo di lire.......... (in lettere ed in cifra).

Sottoscrizione dell'offerente

(Ab extra) — Offerta per l'acquisto del Lotto... accompagnata dal relativo deposito d'it. L.....

(N. 122)

Tribunale Civile e Correzionale
DI UDINE.

Nota per aumento del sesto.

Nell'esecuzione immobiliare promossa dall'Amministrazione Demaniale di Udine contro Trou Giovanni fu Domenico di Collalto colla sentenza del suddetto Tribunale in data 12 corr. mese, a seguito di pubblico incanto furono venduti i seguenti Stabili compresi dal Lotto IV al sig. Ellero Luigi fu Nicolò di Udine per lo prezzo già ribassato di 5 decimi, cioè per L. 592.

Si fa quindi noto

Che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato a sensi dell'art. 680 Cod. Procedura Civile, scade coll'orario d'Ufficio del giorno ventisette corr. decembre, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dal precedente art. 679 capoversi secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di un Procuratore.

Descrizione degli stabili venduti.

Lotto IV. In Distretto di S. Daniele, in mappa di Rive d'Arcano.

Aratorio descritto al N. 979 di are 91.50 colla rend. di L. 19.49 che confina a levante Burello Paolo fu Nicolò, a mezzodì Gattolini Vincenzo di Ferdinando, a ponente Mecchia Giovanni fu Giuseppe, a tramontana Menini Gio. Batt. fu Giovanni.

Udine 13 dicembre 1876.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTTI.

(N. 123)

N. 818.

Municipio di Martignacco

Avviso d'Asta

In virtù della Consigliare deliberazione 6 Ottobre u. s. N. 51 con cui venivano detratti i due decimi e ridotti al prezzo originario di stima i valori dei ritagli di fondi comunali rimasti invenduti;

si rende noto

Che nel giorno di Domenica 24 and. alle ore 10 antim. si terranno presso questo Municipio a semplice gara, gli esperimenti d'asta per l'alienazione definitiva dei ritagli tutti che rimangono a vendersi, quali appariscono dalle perizie ispezionabili presso questo Ufficio.

Nel caso in detto giorno non potesse esaurirsi la vendita di tutti i ritagli, si proseguiranno le pratiche d'asta nelle Domeniche successive.

Dall'Ufficio Municipale
Martignacco, li 12 Decembre 1876

Il Sindaco
F. DEGIANI.

(N. 124)

N. 964.

Municipio di Pontebba

Avviso d'Asta

Nel giorno 15 Gennajo 1877 ad ore 9 di mattina sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di Pontebba pubblica asta alla candela vergine per deliberare al miglior offerente, previo deposito di L. 500, il diritto di privativa per l'estrazione delle pietre da lavoro esistenti nei fondi del Comune detti *Sopra Plantusello - Rio S. Rocco - Borizzo* - e *Ponte* di legno durante gli anni 1877-1878-e 1879 alle condizioni del Capitolato ispezionabile presso la Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba
addì 12 Dicembre 1876.

L'Assessore anziano
ANTONIO BUZZI COFFEO

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.